gruppo autotrasporti sulmona
gas
Viale Mazzini n. 95
Sulmona (AQ)
Tel. e Fax 0864.53755
www.gruppoautotrasportisulmona.it

ZAC SETTE

è un prodotto **amaltea edizioni**
raiano tel/fax 0864 72464
amalteaedizioni@gmail.com

www.zac7.it

supplemento settimanale
anno VI numero 5 di **ZAC mensile** anno XI
distribuzione gratuita
registrazione trib. di sulmona n. 125

DIFFUSIONE GRATUITA

sabato 1 marzo 2013

Premio CONFINDUSTRIA ABRUZZO Green
L'Aquila
Nucleo Industriale -Campo di Pile
Tel. 0862 317938 - Fax 0862 317939
www.confindustria.aq.it - posta@confindustria.aq.it

IL GIORNALE ON LINE È SU ZAC7.IT ANCHE IN PDF

IL PUNTO
di **patrizio iavarone**

Stiamo al passo con i tempi: quelli della crisi e quelli della tecnologia. Zac cambia ancora, ma rimanendo fedele a se stesso. Alla sua linea senza censure e alla sua capacità di trasformarsi e reinterpretarsi. Perché le metamorfosi sono sempre una sfida che, oggi, facciamo alle tasche e al linguaggio. Risparmiamo sui costi della carta (che pesano tanto) e rilanciamo sull'informazione, ampliando le collaborazioni e rafforzando il sito web (www.zac7.it) che, nel giro di due anni, è arrivato a contare 6 mila contatti unici al giorno. Il più letto di certo nel Centro Abruzzo. Così sabato prossimo non ci troverete in edicola, ma non perché l'edizione cartacea scompaia, ma perché da settimanale diventa quindicinale. Saremo con voi, a "sporcarvi le mani" di inchiostro, ancora, una settimana sì e una no: ogni quindici giorni a proporvi approfondimenti di notizie che, comunque, continueremo a dare sul web. La rete, d'altronde, è diventata ed è destinata sempre più a diventare lo strumento principe della comunicazione: le ultime elezioni politiche, con il fenomeno Grillo, stanno lì a dimostrarlo semmai ce ne fosse bisogno. E allora lo sforzo dell'editore e di tutta la redazione sarà quello di crescere ancora: da sabato prossimo, sempre allo stesso indirizzo internet, troverete una grafica più accattivante, nuove firme, blog e opinionisti. Oltre alla cronaca in tempo reale. E poi le rubriche più lette e discusse del settimanale (il "Chi va" e il "Chi viene") che continueremo a "somministrarvi" ogni sette giorni sette. Ci saranno poi spazi riservati ai lettori e i video che, come ogni notizia, non offriranno da noi la "solita inquadratura". Perché a noi piace così, piace non accontentarci, piace cambiare, sfidare e dire qualcosa sempre in più e sempre di diverso. I lettori hanno imparato ad amarci e ad odiarci anche per questo: irriverenti, ma sempre sinceri. La speranza è quella che voi lettori possiate continuare a seguirci, sempre più numerosi, ma soprattutto sempre più attivamente: in questo, la rete, offre possibilità straordinarie. Vi aspettiamo allora presto sul nuovo www.zac7.it e, un paio di volte al mese, anche nelle edicole. Per "sporcarci le mani" d'inchiostro. Ancora. Insieme.

Tagli sottobanco

La rimodulazione dei fondi per i lavori di messa in sicurezza delle scuole porterà ad un drastico ridimensionamento dei progetti e delle sedi. A Sulmona spariscono nove scuole, a Pratola niente più nuovo plesso

Le polemiche sui fondi alle scuole fuori cratere che hanno caratterizzato le ore pre-voto, sembrano essere state costruite ad arte per la propaganda. I finanziamenti Cipe destinati agli istituti scolastici oggetto del contendere con il capoluogo, in verità, sono stati già assegnati e nessuno, neanche Chiodi, figurarsi Cialente, può dirottarli altrove. Il fumo negli occhi, però, è forse servito a distogliere l'attenzione sugli effetti della rimodulazione dei fondi già fatta con il decreto 89, quello, per intendersi, seguito alla denuncia fatta da Report. L'operazione di dimagrimento, infatti, costerà alle scuole fuori cratere delle importanti rinunce: un 20% in meno di media che a Sulmona, però, ha superato il 50%. Così se Pratola Peligna dai 6 milioni previsti passerà a 4,8 e sarà per questo costretta a rinunciare alla realizzazione di un nuovo plesso scolastico e, come annunciato dal sindaco, ad accontentarsi della messa in sicurezza di due scuole (piazza Indipendenza e la Tedeschi) e la demolizione e ricostruzione di una (quella di Valle Madonna), a Sulmona a scomparire saranno ben nove tra scuole ed asili, con un finanziamento passato dai 22 milioni iniziali agli attuali 10 milioni di euro. Oltre alla riduzione del 20%, infatti, da Sulmona sono spariti, e non si capisce verso quali lidi, i 5 milioni di euro che erano sati stanziati per il liceo classico di piazza XX Settembre. Il piano rimodulato dall'assessore Nicola Guerra costerà complessivamente circa 16 milioni di euro: ai 10 del Cipe, si aggiungeranno in cofinanziamento 2 milioni dell'assicurazione sul sisma, 1 milione e 100 mila euro di «lavori diversamente impegnati» su sette scuole ed asili (cioè edifici la cui destinazione sarà cambiata) e altri 2,7 milioni di euro che le alienazioni urbanistiche di dette scuole permetterà di incassare al Comune. Secondo il piano della giunta Federico spariranno le targhe con la scritta scuola sui cancelli degli edifici di via Crispi, via Trento, via Costanza e nelle frazioni. Sospeso resta poi il finanziamento sul Regina Margherita (gestito dalle suore) e sull'edificio del Bagnaturo (destinato probabilmente a centro sociale). I cantieri per le "scuole sicure" saranno aperti solo alla Masciangioli (3 milioni), alla Lola di Stefano (2 milioni), alla Capograssi (2 milioni) e alla Serafini (2 milioni). Tutte le altre scuole ed asili saranno invece accorpati nel cosiddetto nuovo plesso scolastico di via XXV Aprile, per la cui realizzazione sono stati previsti 6 milioni di euro. ■

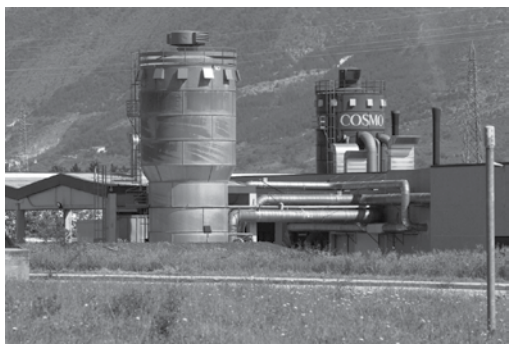
Più palle per tutti

All'interno:
INCHIESTA • E le stelle non stanno a guardare

CRONACA

Cosmo: finisce l'avventura del parquet

I reduci della fabbrica sulmonese sono ufficialmente in mobilità. Altre vittime sull'altare della crisi



SULMONA. È arrivata, temuta, prevista, ma ignorata: da giovedì scorso la cassa integrazione si è trasformata per 36 lavoratori della "Cosmo 2" in mobilità: l'anticamera ad un licenziamento che segna, forse in modo definitivo, la fine dell'avventura del parquet in Valle Peligna e solca un altro buco occupazionale in un territorio che non riesce più a fermare l'emorragia produttiva. La firma dell'accordo sindacale è stata apposta mercoledì scorso e dal primo marzo i reduci della fabbrica di parquet del nucleo industriale di Sulmona saranno potenziali e prossimi disoccupati. Una storia lunga e tribolata quella della Cosmo che fino a qualche anno fa occupava 107 dipendenti. Poi la crisi, il fallimento, l'acquisto della Tes Group e la riduzione della forza lavoro a 40 unità. Poi ancora la crisi e il concordato preventivo omologato a novembre dello scorso anno, in attesa di un segnale dal mercato, una manifestazione di interessi che permettesse di progettare un futuro, un nuovo futuro, anche solo per prolungare la cassa integrazione. E invece: la crisi economica, l'assenza di strumenti e soprattutto di risposte dalla politica, ha precipitato

CASA più
Convenienza..
..a 2 passi da casa
www.negozicasapiu.it
SULMONA · PRATOLA · PESCARA · MONTESILVANO · PENNE
BOLOGNANO · FRANCAVILLA · LANCIANO · CASTEL DI SANGRO

POLITICA

Nei Comuni dopo il voto

Equilibri e alleanze politiche tutte da ridisegnare nel Centro Abruzzo all'indomani del responso delle urne

di **pasquale d'alberto**

Elisa Blundo

«Adesso pensiamo alle elezioni comunali», ha detto il sindaco Fabio Federico a caldo, lunedì scorso, alla lettura dei risultati elettorali nella città e nel territorio. Nelle sue parole, lo scampato pericolo, determinato sia dall'entità della percentuale conseguita in città (24,1 alla Camera e quasi il 27% al Senato) e sia per la rielezione al parlamento di Paola Pelino. Un supporto importante per il centrodestra cittadino oltre che l'eliminazione di una pericolosa concorrente. La Pelino, infatti, qualora la scalata ai palazzi romani fosse andata persa, era pronta a scendere in campo per contendere a Federico la candidatura per la carica di primo cittadino. Ma sarà davvero Federico il successore di se stesso? Quali saranno le mosse di Angelucci, che fino a qualche giorno fa sembrava stabilmente accasato in altri lidi? E guardare verso orizzonti diversi? Quello che è certo è che nelle prossime settimane ne vedremo delle belle. Sconvolgente, invece, per la portata e per le dimensioni, il voto al "Movimento 5 stelle" in tutti i centri del territorio. Una presenza "di

Amaltea edizioni
oltre **15 anni** di impegno
a difesa della **cultura** del **territorio**
Via Tratturo 20 - Raiano
Tel. 0865.726068 - Fax 0864.72464
amalteaedizioni@gmail.com

BCC CREDITO COOPERATIVO
Pratola Peligna
Via Gramsci, 136
Tel. 0864.2751

DALLA PRIMA

Cosmo: finisce l'avventura del parquet

la vertenza nel vuoto. Nel desolato nucleo industriale si chiude l'ennesima saracinesca, con dentro i resti di una produzione che serviranno a pagare solo in parte i creditori, tra cui alcuni operai che attendono ancora delle mensilità. È la storia che si ripete, inesorabile, inarrestabile, ormai da anni; l'elenco dei siti produttivi chiusi è lungo: Ace, Finmek, Sitindustrie, Foceit, Cpm/Solo donna, Lastra, Coca Cola, Saba Ceramiche, Cf Gomma, solo per citare i più importanti. Aziende che forse potevano, almeno in parte, essere salvate, se solo un po' delle promesse fatte dalla politica avessero avuto seguito. Gli sgravi fiscali per le aree di crisi, i patti per lo sviluppo e gli accordi di programma, tutti dimenticati nei cassetti dei sogni. Mentre in Valle Peligna aumenta il numero dei disoccupati: oltre 10 mila quelli ufficiali nei 24 Comuni del comprensorio (Valle Peligna, Valle Subequana e Valle del Sagittario) che conta una popolazione complessiva di 53 mila abitanti, di cui 35.500 dovrebbe essere "attiva" (compresa cioè tra i 15 e i 64 anni di età). Numeri per difetto, perché ai disoccupati ufficiali, vanno aggiunti quelli che, un lavoro, hanno ormai rinunciato anche solo a cercarlo. Quelli che hanno rinunciato anche solo a sperare. ■

Nei Comuni dopo il voto

massa", spalmata sull'intera area del Centro Abruzzo, che ha coinvolto ceti sociali i più disparati, su parole d'ordine di varia natura. È difficile individuare dei leader locali noti al grande pubblico. Ne vengono in mente due: l'ex candidato (nel 2007) alle amministrative di Pratola Peligna, il dottor Maurizio Di Cioccio, ed il sindaco di Pescasseroli, Anna Nanni. Nomi da tenere presenti (e segnarsi nell'agenda) in vista delle prossime elezioni regionali. Originaria del Centro Abruzzo (è nata a Castel di Sangro) è la senatrice Elisa Blundo, insegnante, che era la capolista abruzzese al Senato del Movimento. Scampato pericolo per il Pdl; entusiasmo nei grillini; buio pesto nel Partito democratico. Clamorose le disfatte a Raiano, ma anche a Pratola Peligna. Alcuni osservatori si chiedono come sia possibile che a Pratola si possa passare, in sei mesi, dal trionfo e dal numero dei voti delle comunali al risultato di oggi, con il Pd che scende sotto i 1.000 voti. Un segnale negativo per il sindaco De Crescentiis, uno dei candidati possibili per il centrosinistra peligno alle prossime elezioni regionali.

L'INCHIESTA

di **pasquale d'alberto**

Il voto delle politiche spacca in tre anche l'Abruzzo. Il Pdl resiste e vince, per il Pd è crisi profonda, mentre i grillini cambiano gli scenari nazionali, regionali e locali

E le stelle non stanno a guardare

Il Movimento 5 stelle è il più votato alla Camera in moltissimi paesi del Centro Abruzzo a partire da Sulmona: è il segno della rivolta generazionale e politica di un popolo stanco. Cade la roccaforte Democrat di Pratola Peligna. In parlamento tre rappresentanti del territorio. Ma la rivoluzione è appena iniziata

Un vero terremoto. È questa l'interpretazione più obiettiva al risultato elettorale di domenica scorsa nel territorio del Centro Abruzzo. Il Pdl, che veniva dato in stato comatoso, consolida la sua forza in quasi tutti i centri maggiori e ripropone la sua candidatura a guidare la regione. Il Partito democratico non sfonda e conferma la sua debolezza nei centri maggiori (Pratola, Sulmona e Castel di Sangro). Il Movimento 5 stelle sta quasi dappertutto intorno al 25% e si candida come una forza decisiva in vista degli equilibri futuri. Un movimento che per il momento appare "acefalo", senza capi riconosciuti sul territorio, ma si può stare certi che quanto prima i leader spunteranno come funghi. Al Senato, il Pdl si conferma il primo partito a Sulmona (27,5), Castel di Sangro (31,60), Introdacqua (30,16) e Raiano (26,21), quattro dei centri più importanti. Il Pd, dal canto suo, primeggia a Pescasseroli (33,72), Scanno (25,28), Popoli (32,84), Bussi sul Tirino (37,32), Campo di Giove (30,47). Vittoria e primato per il Movimento 5 stelle a Tocco da Casauria (26,61), Goriano Sicoli (27,13), Pratola Peligna (27,83). Alla Camera, nonostante oscillazioni di poche frazioni percentuali, la situazione sostanzialmente non cambia. Conferma per il Pd in Val Pescara (a Popoli, Castricone porta i Pd al 33,40%), così come a Pescasseroli (30,53). Il Pdl si conferma a Castel di Sangro (32,17) e Raiano (27,10) I grillini, invece, sfondano in molti centri. Pratola (30,56), Introdacqua (30,07), Sulmona (27,44). Un dato in controtendenza: Castelvecchio Subequo, infatti, fa registrare l'affermazione di Sel (34,43).
Scarsa, salvo rare eccezioni, l'incidenza delle candidature peligne sull'esito elettorale dei partiti di appartenenza. Gli unici effetti visibili sono quelli di Paola Pelino, che regala al Pdl tre punti percentuali circa in più al Senato, Giovanni Salutari che, a Castelvecchio Subequo, alla Camera dei deputati, porta Sel ad essere il primo partito del paese, ed Emiliano Grassi che a Pescasseroli ottiene oltre il 14% nella Lista Civica per Monti. Scarsi gli effetti delle candidature di La Civita (con Rialzati Abruzzo a Sulmona), Alicandri Ciufelli (candidato al Senato per Rivoluzione Civile), Di Lello (con Fratelli d'Italia a Pacentro) e di Spagnuolo e Di Bacco (con Grande Sud a Roccacasale e Pratola Peligna). Il voto di domenica scorsa porta in parlamento tre-quattro personaggi legati al Centro Abruzzo. Paola Pelino passa dalla Camera al Senato. Un successo insperato, visto che alla vigilia nessuno era pronto a scommettere sul suo ritorno. Poi c'è Antonio Castricone, una elezione largamente annunciata, alla Camera per il Partito democratico. Castricone è di Popoli, ma la madre è di Raiano. Quindi la sua influenza politica può essere "spalmata" sull'intero territorio. Gianni Melilla, nelle fila di Sel alla Camera che frequenta spesso la nostra zona. E poi c'è la grillina Enza Rosetta Blundo, aquilana per residenza ed insediamento politico, ma nata a Castel di Sangro. La provincia dell'Aquila è quella più rosa, con tre parlamentari elette su quattro. Le donne, in tutto, sono 6 su 21. Il 28% degli eletti, certamente non una percentuale esaltante. Tra gli esclusi, tra l'altro, spicca Paola Concia, leader delle battaglie per i diritti civili, originaria di Avezzano, rimasta fuori per la inopinata sconfitta del Pd al Senato a vantaggio del Pdl. Una sconfitta che, tra l'altro, non sembra turbare più di tanto Stefania Pezzopane che, in un comunicato emesso martedì, ringrazia il "suo" elettorato, per averla indicata come senatrice del "suo" partito. Una "one woman show" al di sopra dei problemi di una coalizione, il centrosinistra, che sembrava avere la vittoria in tasca, ma ha dovuto fare i conti con la realtà completamente diversa. Al tramonto, invece, due militanti storici della politica Abruzzese, entrambi del Partito democratico. Per Franco Marini, che in fondo non ha mai inciso più di tanto sulla regione, l'età non comporta ulteriori chiamate di appello. Per Giovanni Lolli, la cui faccia irradiata dalla tv al momento dei risultati era tutto un programma, le possibilità ulteriori non mancheranno. Anche se, e questo il risultato elettorale lo ha detto chiaramente, per la "generazione che voleva tutto e subito ma non la ottenne o seppe ottenere", forse sarebbe il caso di passare la mano e mettere la propria esperienza a disposizione di una generazione diversa e più giovane. Infine, malinconico tramonto dell'Udc, che affonda con l'intera lista Monti. Per un partito fino a poco tempo fa sugli scudi, che a Sulmona voleva essere determinante per le prossime elezioni comunali e puntare a portare un consigliere regionale all'Emiciclo aquilano è un pessimo risveglio.

Per dirla tutta

"Oportet ut scandala eveniant", ossia "è buona cosa che le cose strane si verifichino", dicevano saggiamente i latini. Così era giusto che la rabbia che covava da tempo sotto la pelle della società italiana venisse alla luce. Rabbia contro i partiti autoreferenziali. Rabbia per un rigore a senso unico. Rabbia per le prospettive future che mancano. Rabbia contro una politica che stenta a trovare idee credibili, concrete, sintetiche. Rabbia contro le illusioni che hanno scarsa aderenza alla realtà. Rabbia contro l'arroganza e la superficialità con cui vengono trattati i problemi quotidiani. Tutto questo fa il risultato che non ti aspetti, ma che, con un minimo di intelligenza in più, era prevedibile. Certo, sorprende che gli elettori abbiano dato credito a promesse come il "referendum sull'euro" oppure come la promessa berlusconiana "se lo stato non ha i soldi per rimborsare l'Imu lo farò di tasca mia". Ma alla fine tutto si tiene. Quando c'è la rabbia non si va per il sottile. Il bello viene adesso. Che ne sarà di quelle promesse? Come verrà incanalata la rabbia? Una sfida che tocca i partiti tradizionali, a partire del "primo, ma non vincitore", ossia il Partito democratico. Ma che investe anche chi ha tratto giovamento da quella rabbia, ossia Beppe Grillo. Il tempo della poesia è finito. Ora è il momento dell'arida prosa. Ed allora, chi come Bersani ha fatto la figura del paria nella gara delle promesse, non facendone, forse ne potrà trarre un giovamento, magari postumo. Se ne sarà capace!

Agripeligna
Oleificio
Zootecnia • Agricoltura
Orto e giardinaggio
Piante e fiori
Via Tratturo, 18
67027 Raiano (AQ) • Italia
Tel. & Fax 0864.72373
agripeligna@virgilio.it • www.agripeligna.it

Impresa edile
CAPUTO GIOVANNI
Cell. 339.5948226 - 347.7269419
Via Prezza n. 54 - Raiano (AQ) Tel./Fax 0864.726752
giovannicaputo4@virgilio.it

NERO SU BIANCO

Prima delle primarie

Rissa al centro: il raggruppamento "civico" litiga e rompe il tavolo allo scadere delle candidature. Marinucci sbatte la porta: niente più primarie

di **claudio lattanzio**

SULMONA. Altro giro altra corsa. I trasformisti della politica hanno colpito ancora. Quelli che saltano da un partito all'altro con la disinvoltura e l'agilità di una gazzella. Quelli che la mattina firmano accordi puntualmente disattesi all'ora del tramonto. Saltano le primarie di Sulmona Unita. Il candidato sindaco del Psi, Luciano Marinucci ha deciso di ritirare la propria candidatura. Lo ha fatto al termine di una infuocata riunione che ha sancito, di fatto, l'uscita del Psi dalla coalizione voluta dai dissidenti del Partito democratico. «Ho una dignità da difendere. Con certe persone l'avrei persa, per questo ho deciso di tirarmi indietro prima che sia troppo tardi». A scatenare la dura reazione di una persona notoriamente calma e serena e con un passato politico limpido e senza macchia, è stata la decisione di Sulmona Democratica, di presentare all'ultimo momento un candidato, Massimo Di Paolo, che non era stato mai ipotizzato prima dell'altro giorno. Un candidato tirato in ballo solo dopo la rinuncia del professore universitario Fabrizio Politi, chiamato a dare credibilità a un progetto politico, apparso fin dal primo momento poco credibile. Un candidato, Massimo Di Paolo, tirato fuori dal cilindro e trasformato con un colpo di bacchetta magica dai trasformisti della politica, da "rospo" a "principe azzurro". Solo un mese fa Di Paolo aveva partecipato attivamente alle primarie del Partito Democratico, appoggiando la candidatura di Antonio Iannamorelli. Eppure Sulmona Democratica, Udc-Scelta civica per Sulmona, Psi, e Rialzati Abruzzo erano partiti alla grande. Si erano presentati come movimento civico nato in "aperto dissenso con i metodi e comportamenti estranei alla cultura della partecipazione democratica". Intenzionati a recitare un ruolo ispirato al "confronto libero e aperto con quanti, cittadini, forze politiche e sociali, pongono al centro della loro attività la ricerca di soluzioni ai tanti problemi che affliggono la popolazione del Centro Abruzzo". Dicevano di rivolgersi a tutti coloro che hanno creduto e credono ancora in una forza democratica, riformista, libera da padroni e burocrati, in grado di rafforzare l'area del centrosinistra, e di impegnarsi per non veder fallire un progetto che, invece, a livello locale, come nazionale, deve vivere per contribuire al cambiamento in meglio della nostra società, a cominciare da Sulmona. Un progetto miseramente fallito ancor prima di iniziare.

Comune unico: «Niente parole d'ordine»

Il presidente della Comunità montana Carrara, boccia l'ipotesi del Comune unico: «Riorganizziamo i servizi, ma non facciamo l'errore fatto per la Provincia»

di **luigi tauro**

L'occasione della programmazione dei fondi comunitari 2014\2020 in particolare della valorizzazione delle aree interne, ha spinto qualche associazione a riproporre la propria fantasiosa idea di ripensare il territorio con la creazione di un Comune unico tra Pescasseroli e la Valle del Pescara. Il presidente della Comunità montana peligna Antonio Carrara con una lettera esprime la sua, condivisibile, contrarietà, ma riapre la riflessione sulla necessità di aggregazioni tra Comuni attigui attraverso fusioni e unioni, da anni previste ed ampiamente disciplinate dalle leggi. In tal senso Carrara scrive: «Considero utile una discussione ed un confronto aperto sulla riorganizzazione di un territorio, ma considero sommamente sbagliato associare questo ad una parola d'ordine come quella del Comune unico del Centro Abruzzo. Il nostro territorio ha perso già vent'anni ad inseguire la proposta non realizzabile e non realizzata della Provincia di Sulmona, evitiamo oggi di perdere i prossimi vent'anni ad inseguire l'idea del Comune unico da Pescasseroli e Brittoli che considero irrealizzabile e sbagliata». Tra l'altro la singolare idea prescinde dalla natura e dalla storia delle comunità locali italiane, poiché i Comuni nascono intorno all'anno mille sulla spinta dei cittadini che per sottrarsi alla sudditanza del signorotto o del castellano, organizzano la propria difesa ed il proprio territorio autonomamente. Con questo spirito tutte le successive modificazioni storiche sono intervenute dal basso, ossia dalla stessa volontà popolare. Oggi il problema vero non è un'aggregazione fine a se stessa ma solo quello di razionalizzare la rete dei servizi e i costi senza alterare la connotazione degli insediamenti. Occorre realizzare in modo condiviso fusioni ed unioni tra Comuni contigui appartenenti ad aree omogenee. Infatti continua Carrara «altro è discutere di possibili fusioni tra Comuni limitrofi o di unioni di Comuni», senza dimenticare che le decisioni vanno prese dai cittadini direttamente interessati e non solo per le convenienze economiche ma per la garanzia di servizi migliori, superando in scetticismo e conservazione, quindi disponibile a ripensare il territorio ma no al Comune unico. Lo stesso ministro Barca recentemente a Sulmona, ha parlato di una rete di Comuni e aggregazioni da effettuare entro le leggi vigenti, per consentire con maggiore efficacia lo sviluppo locale, come è già stato sperimentato con i programmi Leader, Equal, Patti Territoriali, Pit e ricostruzione sismica. La stessa riforma di soppressione e riordino delle Provincie già avviata dalle ultime riforme ed ora sospesa, di fronte a grandi, anonime e costose aggregazioni apparirebbe inutile.

Antonio Carrara

Senza colpi di scena

Il teatro Caniglia potrebbe riaprire entro maggio, con "soli" due mesi di ritardo rispetto alla consegna ufficiale. Ma sulla struttura pesano le promesse disattese negli anni e i risultati sulla tenuta sismica

di **stefano di berardo**

SULMONA. Siamo forse giunti al termine di un storia che definire teatrale è più che un eufemismo. E non solo per il luogo della messa in scena. I lavori al teatro Maria Caniglia di Sulmona potrebbero essere terminati «entro fine aprile, inizio maggio». Non è chiaro, di quale anno e quale secolo. Ironia a parte, la promessa dell'assessore ai Lavori Pubblici Nicola Guerra si spera possa essere esaudita questa volta. Perché, finora, neanche una delle tante date annunciate dal suo omologo alla Cultura Lorenzo Fusco è stata rispettata. Con le stagioni teatrali e quelle dell'anno che sono passate una dietro l'altra, senza che le luci tornassero ad accendersi sul palco. Ricordiamo che il teatro era stato consegnato alla ditta appaltatrice nell'agosto 2011, e dopo numerose traversie (secondo il classico copione della burocrazia improvvisata) finalmente i lavori erano iniziati il 16 maggio 2012, come recita il cartellone informativo affisso all'esterno, e dovevano essere terminati l'11 marzo 2013. La prossima settimana, insomma. Consapevoli che in Italia i lavori pubblici hanno sempre un inizio certo e quasi mai una fine definita, la notizia, data dall'assessore ai Lavori Pubblici Nicola Guerra, che con soli due mesi di ritardo rispetto alla data prefissata potremmo riavere il nostro teatro, è una buona nuova. Infatti sembrerebbe che i lavori all'interno, come il piano palcoscenico, siano stati terminati e che l'ultimo ostacolo alla conclusione dei lavori sarebbe solo un problema di fornitura di alcuni materiali specifici per il graticcio. Tali materiali dovrebbero essere arrivati in questi giorni e quindi siamo ormai prossimi alla fine. Non vogliamo cantare vittoria prima del tempo, purtroppo non siamo abituati a vedere completati i lavori cittadini nel minore tempo possibile, ma siamo molto contenti all'idea di poter riavere il nostro teatro presto di nuovo in funzione. Speriamo che i 738.000 euro per la messa in sicurezza del teatro possano bastare per vedere ancora in scena il vero teatro a Sulmona, non potendo entrare ancora nel merito dei carotaggi eseguiti dalla ditta Abruzzo Test sulla consistenza e resistenza dei muri il cui risultato potrebbe avere risvolti molto gravi riguardo la tenuta antisismica del teatro e aprire un ulteriore episodio di questa lunga storia.

Nella rete di SyCultour

di **federico cifani**

SECINARO. La cultura come traino per valorizzare il territorio. Una sfida messa bene in luce nel primo incontro con gli operatori turistici del territorio che si è svolto nella sede della Comunità montana sirentina nell'ambito del progetto europeo "SyCultour". All'appuntamento che è il primo di una serie, hanno partecipato diversi rappresentati di associazioni ma anche gente comune che ha voluto portare il proprio contributo evidenziando potenzialità e priorità del territorio della Sirentina. «Una zona che al pari di molte altre aree interne e come la maggior parte dei territori delle altre nazioni d'Europa che fanno parte del progetto, deve imparare a camminare da sola valorizzando e facendo squadra», ha detto il presidente della Sirentina Luigi Fasciani. Due i punti analizzati in questa prima riunione. Primo evidenziare i valori culturali che possono essere aumentati a breve termine e senza necessità di investimenti, come ad esempio l'organizzazione, le proposte e lo scambio d'idee. Secondo, cominciare a valutare un piano strategico che nel medio termine e con l'apporto di investimenti strutturali mirati possa riuscire a valorizzare determinate attitudini. Come ad esempio produzioni locali, turismo sportivo legato magari alla realizzazione di circuiti per biciclette e sci da fondo e ancora, visite guidate tra le bellezze architettoniche, storiche e culturali della zona. Il tutto condito da una buona dose di ospitalità che deve essere aumentata soprattutto stando insieme e facendo rete. «Una scommessa – ha detto Francesco Di Giacomo, del team project – che in alcuni territori che per molti versi hanno le stesse caratteristiche dell'area della Sirentina è stata vinta tanto che ora sono direttamente a vocazione turistica».

IN BREVE

• Con una confusa delibera di giunta, l'amministrazione comunale di Sulmona ha, da una parte dato mandato di esperire un concorso di mobilità interna e dall'altro, di fatto, rinnovato il **servizio di gestione del Cup** alla cooperativa Satic. L'affidamento del servizio alla cooperativa era stato osservato dai revisori dei conti ed è ancora oggetto di un'inchiesta della magistratura, tanto che nell'aprile dello scorso anno gli uffici comunali procedettero ad una concorso di mobilità interna per sostituire l'addetta della cooperativa. Quel procedimento, però, non è mai stato perfezionato. Ora la giunta Federico "ci riprova", ma, allo stesso tempo, ha chiesto al dirigente del settore di prorogare l'affidamento alla Satic fino alla fine del 2013.

• **Stato di agitazione per gli agenti di polizia penitenziaria** della provincia: le nuove piante organiche assegnate ai carceri di Sulmona e L'Aquila, prevedono infatti la riduzione rispettivamente di 57 e 30 unità. «La situazione è già insostenibile – spiega Mauro Nardella della Uil penitenziari – e lo sarà ancor più dopo la riduzione dell'organico. A Sulmona gli agenti sono ormai solo 250».

• È morta lunedì scorso per una meningite batterica, dovuta probabilmente al degenerarsi di una otite non curata, **Gabrielle Lucantonio**, scrittrice, giornalista, critica musicale e cinematografica. La 46enne di origine francese era molto legata a Sulmona dove, da anni, curava la sezione Soundtrack del Sulmonacinema Film Festival. «Una persona straordinaria che ci mancherà molto – ha commentato il presidente del Sulmonacinema, Marco Maiorano – una persona di rara sensibilità, sempre gentile con tutti e di grande capacità sul piano professionale».

• Grazie alle donazioni raccolte in occasione della terza marcia "**Insieme contro il tumore al seno**" lo scorso 23 settembre, la manifestazione organizzata dal comitato "Donne di Raiano"e che quest'anno ha raggiunto una cifra pari ai 12 mila euro, sono stati consegnate al centro specializzato dell'ospedale San Salvatore dell'Aquila tutte le attrezzature tecnologicamente adeguate per l'informatizzazione delle 33.000 cartelle cliniche attualmente gestite e integralmente recuperate durante il sisma del 2009. Nello specifico, le donne del comitato hanno potuto consegnare al dottore Bafile del centro di senologia un software per la gestione degli appuntamenti e delle cartelle, due ipod, una stampante e tre pc portatili permettendo così di migliorare ulteriormente la qualità del servizio rivolto agli utenti-pazienti.

Amaltea edizioni

oltre **15 anni** di impegno a difesa della **cultura** del **territorio**

NERO SU BIANCO

Campanelle e campanili

Il Comune di Roccaraso rinnega la sede scolastica di Rivisondoli: «I bambini si stressano». Ricorso al Tar

di **loretta montenero**

ROCCARASO. I bimbi si stressano a viaggiare con lo scuolabus: l'accordo non vale più. È la motivazione che ha spinto il Comune di Roccaraso a deliberare nella direzione opposta a quanto sottoscritto con i Comuni di Rivisondoli e Pescocostanzo. Dopo la riorganizzazione scolastica imposta dai tagli della riforma Gelmini, i Comuni di Roccaraso, Pescocostanzo e Rivisondoli avevano siglato un accordo per la dislocazione degli alunni che dovevano frequentare l'asilo a Rivisondoli, la scuola elementare a Roccaraso e la scuola media a Pescocostanzo. Con una improvvisa virata però, il Comune di Roccaraso ha chiesto all'ufficio scolastico regionale una nuova assegnazione dei codici con un deliberato che va in senso di marcia direttamente opposto a quanto già sottoscritto nell' accordo con gli altri due Comuni. La motivazione per riportare tutte le "campanelle" a Roccaraso, sarebbe lo stress che i bimbi

(di Roccaraso) subiscono. Un «disagio psicologico che si riflette sul rendimento scolastico e sulla formazione». E vi sono tra l'altro le famiglie che faticano ad accettare la nuova organizzazione scolastica. Il tutto è avvenuto senza interpellare gli altri due Comune firmatari dell'accordo, i quali, non hanno fatto altro che impugnare la delibera. Resta da capire infatti, quale arcano motivo renda immuni da analogo stress da viaggio gli altri bimbi (di Pescocostanzo e Rivisondoli). Come, del resto, viaggiano da sempre i bimbi di Pietransieri, frazione di Roccaraso che, tra l'altro, è più vicina a Rivisondoli e Pescocostanzo. V'è poi la questione dei numeri, materia tanto cara all'ex ministro Gelmini che ha prodotto l'accorpamento di cavoli e merende per garantire la sopravvivenza delle scuole nei piccoli centri come quelli dell'Altopiano Maggiore, dove è nato l'istituto onnicomprensivo "De Panfilis-Di Rocco". Le ragioni di Rivisondoli e Pescocostanzo, o meglio, dei bimbi, davanti al Tar sono rappresentate dagli avvocati Pietro Savastano e Walter Putaturo, i quali, dopo l'udienza di febbraio sono in attesa delle decisioni del giudice auspicando che la "campanella" suoni senza "campanilismi" per tutti i bimbi.

La mattanza dei cani

Nove bestie avvelenate tra le Marane e Pacentro. La Tunno minaccia denunce e, intanto, si scatena la solidarietà dei sulmonesi

di **fabiola capaldi**

SULMONA. Una canzone che in questo periodo passa spesso alla radio recita che "se gli animali ci potessero parlare, cominceremmo a domandarci un po' più spesso se nel mondo sono loro le persone". Se gli animali potessero parlare, esprimerebbero di certo il loro disappunto sulla situazione del canile municipale di Sulmona e sulla vita poco facile riservata loro in città. Alle pessime condizioni in cui versava il canile fino a qualche tempo fa, ora si aggiungono anche le morti per avvelenamento e i casi di abbandono. È di questi giorni, infatti, la mattanza di molte bestie, nella zona tra le Marane e Pacentro: sono stati trovati morti 9 cani, presumibilmente per avvelenamento. Ad occuparsi dell'accaduto sono state la squadra antiveleni della Forestale e la Asl, che stanno ancora effettuando dei controlli nella zona interessata. C'è il sospetto che la responsabilità sia dei contadini che avvelenano la zona per impedire l'assalto dei cinghiali. Per, Gabriella Tunno, gestrice del canile Code Felici, occorre essere molto prudenti e poi minaccia di denunciare i sindaci di Sulmona e Pacentro, in quanto, secondo il suo parere, «non sono stati in grado di garantire l'incolumità degli animali nella zona interessata». Un problema che si sostituisce a quello logistico da poco risolto: grazie ad interventi di ristrutturazione e manutenzione (come la sostituzione di lampadine e la risoluzione del problema dell'acqua che entrava nelle cuccette degli animali), ad oggi, le condizioni del canile sono infatti più accettabili. Il Comune, però, si è attivato solo dopo le numerose sollecitazioni e lamentele della Tunno, la quale denuncia anche la piaga del randagismo in città. Le zone in cui si verificano un maggior numero di abbandoni sono via XXV Aprile e la variante: proprio qui, pochi giorni fa, è stato trovato l'ennesimo cagnolino abbandonato. Ma non tutti hanno il cuore di ghiaccio: molti sulmonesi, appresi i disagi degli amici a quattro zampe, hanno mostrato di essere molto solidali. Si sono subito attivati per rimuovere il veleno, controllare le zone a rischio ed aiutare il canile. Sono arrivati 3.000 pacchi di pasta, numerose scatolette di cibo e buste di croccantini. Inoltre, tra i tanti aiuti pervenuti, il canile ha ricevuto una quantità di cibo, pari a 1.000 euro, che una ragazza molto volenterosa è riuscita a raccogliere grazie ad una colletta.

Fondi sugli itinerari della fede

È uscito il bando regionale che finanzia eventi e attività legati al turismo religioso

È stato pubblicato a fine gennaio e scade il 25 marzo il bando regionale "Contributi per iniziative di valorizzazione, promozione e commercializzazione del turismo religioso abruzzese", che fa parte del progetto regionale "Itinerari della fede", di cui è capofila la Regione Lazio. La dotazione finanziaria è di 280.000 euro. I soggetti che possono beneficiare del bando sono enti pubblici e locali; le associazioni ed enti senza scopo di lucro; gli enti e gli operatori privati. Sono ammesse a contributo le attività già effettuate negli anni 2011 e 2012 e da realizzare nell'anno 2013 riguardanti le proposte di itinerari religiosi con iniziative di promo commercializzazione, raccolta di informazione sul patrimonio esistente, collocazione geografica del patrimonio, realizzazione del materiale utile alla promozione; e gli eventi ed attività commerciali, sia quelli consolidati negli anni che quelli innovativi. I vari progetti presentati saranno valutati sulla base di tre criteri: creatività, originalità e competitività del progetto (da 0 a 50 punti); ricadute quali/quantitative a livello extra regionale (da 0 a 30 punti); capacità di destagionalizzazione dei flussi (da 0 a 20 punti). La misura effettiva del cofinanziamento non potrà eccedere il 50% delle spese ammesse a rendicontazione, per un importo massimo di cofinanziamento di 25.000 euro. Questo il contenuto del bando. Si tratta, come si può vedere, di una dotazione finanziaria piuttosto modesta, rispetto all'importanza che il settore riveste, soprattutto nel Centro Abruzzo. Un territorio, questo, dove il turismo religioso muove, ogni anno, oltre 100.000 presenze, tra pellegrini e turisti. Una delle fonti di reddito principali del turismo di quest'area. Manifestazioni come la Madonna della Libera, la Madonna che scappa, il rito dei Serpari, la corsa degli zingari, San Donato di Castel di Ieri, Santa Gemma di Goriano Sicoli, il presepe vivente di Rivisondoli sono tra le più importanti dell'intera regione. Forse era opportuno dare uno sguardo più generoso nel momento di redigere il progetto ed il bando. Ma tant'è. Spetterà ora alle associazioni e agli enti pubblici del territorio mettere in campo progettualità e fantasia per sfruttare almeno questa opportunità. Oggi, infatti, i fondi sono pochi. E quindi sarebbe colpevole lasciar cadere le occasioni. **p.d'al.**

Fuori pista e fuori legge

Dopo le morti sugli impianti da sci, gli appassionati chiedono sanzioni più severe per chi mette a repentaglio la sua e la vita degli altri

ROCCARASO. Sta assumendo proporzioni preoccupanti il fenomeno dei fuori pista tra gli appassionati della neve. La ricerca del limite personale, di nuove sensazioni e della carica adrenalinica scatenata dalle situazioni di pericolo sono diventati, per alcune persone, l'unica ragione per andare sugli sci. A qualsiasi costo. E non ci si può meravigliare più di tanto se nell'ultimo mese nel bacino sciistico di Rivisondoli-Roccaraso, sono morte tre persone, travolte da slavine provocate dalla loro imprudenza. Sono andati a sciare dove non potevano farlo. In zone notoriamente pericolose, che le mappe indicano come siti valanghiferi. Fa specie che fra questi esaltati della neve vi siano persone che dovrebbero dissuadere gli altri dallo sciare fuori dai tracciati regolarmente battuti. Due dei tre sciatori travolti dalla neve facevano parte del soccorso alpino abruzzese. Di quell'associazione di volontari chiamati a soccorrere gli sciatori imprudenti, quelli che si avventurano in discese che non dovrebbero affrontare perché pericolose. Eppure tutti sanno che dopo nevicate abbondanti chi fa fuori pista o chi taglia un pendio di una montagna con lo snowboard o gli sci, ha 50 probabilità su 100 di morire e 50 probabilità di provocare distacchi di neve o slavine. E a causa della loro imprudenza, questi sciatori stanno creando non pochi problemi ai gestori degli impianti di risalita ma soprattutto alle forze dell'ordine impegnate ogni giorno a far rispettare le ordinanze dei sindaci che vietano agli appassionati della neve di abbandonare i tracciati regolarmente battuti. In molti hanno chiesto sanzioni più dure per i trasgressori. Sanzioni attorno ai 1.000 euro per scoraggiare gli sciatori a praticare il fuori pista. La legge regionale approvata nel 2005 prevede, infatti, per gli sciatori indisciplinati una multa di 40 euro. Troppo poco. È prevista anche una denuncia penale, ma solo in presenza di una specifica ordinanza del sindaco che vieta in quella determinata giornata la pratica del fuori pista. E poi ci sono le forze dell'ordine impegnate tutti i giorni a far rispettare la legge. Nei giorni scorsi dalla questura è stato fatto il punto della situazione. Dall'inizio della stagione ci sono stati oltre 500 interventi di soccorso per sciatori rimasti feriti o dispersi sulle montagne del comprensorio sciistico. In particolare, sulle piste dell'Aremogna la polizia ha effettuato 268 interventi per incidenti di cui 182 per cadute accidentali, 11 collisioni tra persone, 1 con ostacoli fissi, 6 per malori. Sono state elevate 20 sanzioni amministrative. Sulle piste di monte Pratello gli interventi di soccorso della polizia sono stati 276 di cui 211 per incidenti accidentali, 19 collisioni, 11 malori, 33 altre cause e 8 violazioni amministrative. Numeri che rientrano nella normalità ma che diventano preoccupanti con i tre sciatori morti sotto le slavine. **c.lat.**

Pacentro e Castello derby al cardiopalma

Finisce 2 a 1 per i padroni di casa che recuperano lo svantaggio. Il Sulmona perde ad Alba Adriatica: un invito a non abbassare la guardia. Tornano alla vittoria il Pratola e il Raiano

di **walter martellone**

Sconfitta inattesa per il Sulmona (2-0) nel campionato di Eccellenza sul campo dell'Alba Adriatica, che in venti minuti realizza due reti a Meo e batte la capolista. Approccio sbagliato per i ragazzi di Mecomonaco, che come dimostra questa gara, non devono assolutamente abbassare la guardia. Quando arriva la capolista, in tutti i campionati, le squadre moltiplicano gli sforzi e cosi succede anche in Eccellenza. I punti di vantaggio del Sulmona restano tanti (+9) sul Giulianova, ma bisogna ritrovare concentrazione per non mettere a rischio un campionato ampiamente dominato. Un campionato che non sembra comunque in discussione a sette giornate dal termine e con quattro gare da giocare in casa. In Promozione importantissimo successo del Pratola, che è andato a vincere in casa del fanalino di coda (0-1) Valle del Gran Sasso. Sono tre punti vitali per i ragazzi di Colella che danno respiro ad una classifica ancora difficile, ma che senza questa vittoria sarebbe sicuramente stata problematica. Prossimo turno impegnativo contro la quarta forza del torneo, il Martinsicuro che verrà a Pratola con l'intenzione di proteggere la zona play off. Dal canto suo il Pratola deve assolutamente fare bottino pieno per allontanarsi dalla zona caldissima della classifica. Bellissimo derby a Pacentro tra i locali ed il Castello 2000 dell'ex allenatore pacentrano Di Marzio. Hanno vinto i padroni di casa (2-1) dopo una gara combattuta e ben giocata da entrambe le formazioni. In vantaggio per primi gli ospiti, con i padroni di casa che nella ripresa sono riusciti a ribaltare il risultato grazie alle reti di Vitone e Cuccurullo e battere una delle squadre più in forma del campionato. Ora il Pacentro ed il Castello 2000 sono appaiate in graduatoria generale, in una posizione appena tranquilla, ma dovranno ancora lottare per portare a casa la salvezza. In Prima Categoria vittoria importantissima per il Raiano di mister Tiberi che, in pieno recupero, batte una diretta concorrente ai play out, il River di Chieti (2-1) e lascia proprio ai teatini la quint'ultima posizione. Su un campo pesante che non agevola i giocatori tecnici dei peligni, il gol vittoria è venuto proprio grazie ad una giocata delle punte rossoblu Saponaro – Traficante e Al Tap - in di Lafsay, uno dei tanti giovani del nutritissimo vivaio raianese. Pareggio amaro per il Goriano, che viene raggiunto al novantesimo a Manoppello (1-1) da un rigore molto contestato dai subequani, che erano passati per primi in vantaggio. Vittoria in trasferta infine per il Centerba Toro di Tocco da Casauria, che espugna il campo della Faresina (1-2) facendo indirettamente un grosso favore al Raiano in chiave salvezza.

Auriga
servizi integrati per la pubblicità e il turismo
Stampa e pubblicità
Via Tratturo 20 Raiano (AQ)
Info: 348.7225559

Classifica aggiornata al 1° marzo

ECCELLENZA	
Sulmona Calcio 1921	**60**
Città di Giulianova 1924	51
S. Salvo A. S. D.	45
Montorio 88	42
Pineto Calcio	41
Civitella Roveto	39
Miglianico Calcio	37
Rosetana Calcio S. R. L.	37
Vasto Marina	35
Torrese	34
Altinrocca 2011	33
Francavilla Calcio Nc	32
Alba Adriatica	32
Capistrello A. S. D.	32
Casalincontrada 2002	30
Sporting Ortona	30
Santegidiese S. R. L.	27
Guardiagrele	18

PROMOZIONE GIR. A	
Avezzano Calcio	64
Real Carsoli	48
Pontevomano	47
Martinsicuro	44
Tossicia A. S. D.	42
Jaguar Angizia Luco	42
Mutignano	41
Paterno	40
Cologna Calcio	36
Hatria	35
Pacentro 91	**33**
Castello 2000	**33**
Pratola Calcio 1910	**30**
Balsorano	28
Notaresco	24
Mosciano Calcio	24
S. Omero Palmense	16
Valle del Gran Sasso	11

PROMOZIONE GIR. B	
Vastese Calcio 1902	54
Virtus Cupello	54
2000 Calcio Acquaesapone	54
Virtus Ortona Calcio 2008	48
Amatori Passo Cordone	44
Sambuceto Calcio S. Paolo	43
Lauretum	42
Moscufo	39
Torrese Calcio	**38**
Val di Sangro	38
Folgore Sambuceto	37
Castiglione Val Fino	37
Vis Ripa	34
Penne Calcio	30
Flacco Porto Pescara	23
Tre Ville	22
Spal Lanciano	15
Caldari	0

PRIMA CATEGORIA GIR. C	
Poggio Barisciano	52
Team 604	48
Pianella 2012	44
Goriano Sicoli	**38**
Centerba Toro Tocco	**36**
Scafa A. S. D.	35
Antonio Scipione Nocciano	33
Torre Alex Cepagatti	32
Rosciano	30
Raiano	**29**
River 65	28
Faresina	28
Volto Santo Manoppello	19
Lettese	17
Vacri Calcio	13
Oratoriana	12

Pesca: un quadro lungo il fiume

L'apertura della stagione ittica ha creato un'atmosfera magica sulle sponde del Tirino

di **luigi tauro**

BUSSI. L'ultima domenica di febbraio è tradizionalmente il giorno della riapertura della stagione ittica per la pesca alla trota e gli appassionati di questo antichissimo sport anche quest'anno, hanno riempito ovunque i bordi dei nostri fiumi. A Bussi già dalla sera della vigilia lungo le sponde del Tirino si vedevano centinaia di fuochi, camper e bivacchi. Il mattino, oltre agli aironi considerati tra i volatili, i migliori pescatori di trote, rigorosamente coperti dai cappucci delle loro tute da pesca, provvisti di varie canne da lunghe tra i 6 e 13 metri, scatolette di vermi, mosche e cestino per le trote, erano oltre un migliaio i pescatori distribuiti lungo le due sponde del fiume e provenienti da ogni angolo d'Italia. Lo spettacolo lungo tutti i 5 chilometri del fiume ed in entrambe le sponde, già di per sé era molto bello assimilabile ad un affresco rinascimentale, da qualunque angolo si guardasse. «È stato fatto un bel lavoro, sia da parte delle tre associazioni che hanno messo a punto l'organizzazione della stagione (Tirino Fiscing club affiliata all'Arci pesca Fisa, Ailp Pescatori Bussesi e Fipsas provinciale di Pescara), sia con l'immissione di oltre due quintali di trote Fario autoctone fornite e predisposte all'habitat dal locale vivaio Eredi Rossi diretto da Dino Chiereghin e sia con il rispetto delle regole per la tutela della flora e fauna di tale unico patrimonio fluviale» ha dichiarato l'assessore comunale Moreno Sablone, percatore anche lui. A cui Amedeo Di Francescantonio e Nicola Bucci, presidenti delle due associazioni locali aggiungono ulteriori apprezzamenti «le trote immesse erano effettivamente di eccezionale aspetto e di ottimo sapore». Tra i partecipanti era presente anche una delegazione dei pescatori del Club-Azzurro Nazionale. Una sana competizione a "prenderne di più ed a prendere la più grande" che è anche una grande festa, soprattutto per gli oltre 100 pescatori locali che sono ormai divenuti grandi esperti dell'arte di pesca al tocco, allo spinning o a quella a mosca.

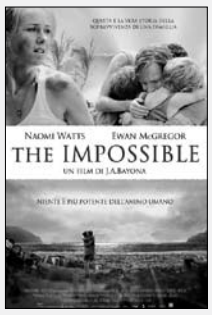
CINEMA E SPETTACOLI

Il principe abusivo
da martedì a sabato
18:20 - 21:00
festivi
16:00 - 18:20 - 21:00

Zambezia
(fino al 5 marzo)
da martedì a sabato
18:10
festivi 16:30 - 18:10

The impossible
(fino al 5 marzo)

orario
21:10



Educazione siberiana
da martedì a sabato
18:30 - 21:10
festivi
16:10 - 18:30 - 21:10

Film Rassegna mercoledì 6 marzo 18:00 - 21:00 **-** ***The Master*** (ingresso € 4)

Programmazione della Multisala "Igioland"
dal 28 febbraio al 6 marzo
Info e prenotazione 0864 732034 - 347 3019481 - www.igioland.it
Nei giorni feriali il Bar-Pizzeria "Black & White" aprirà alle ore 19.00
Lunedì chiuso

TeleVoip Italia
Via Alessandro Volta, 8
67027 Raiano (AQ)
www.televoipitalia.it
info@televoipitalia.it
Tel. 0864435109

CULTURA

La lezione della memoria

Il liceo Vico si aggiudica il premio regionale per la commemorazione della Shoah e delle Foibe. Un percorso didattico che cresce negli anni

di **simona pace**

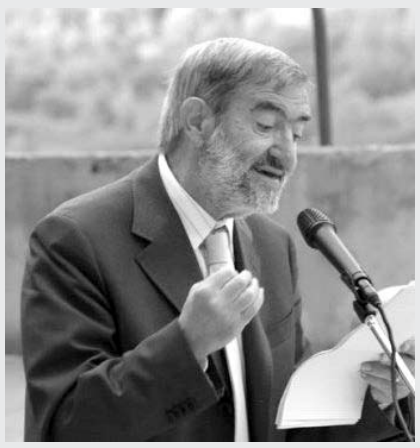
Una settimana nei luoghi della memoria, un viaggio premio che toccherà Trieste nei luoghi di San Sabba e foiba di Basovizza e Monaco nel campo di sterminio di Dachau. È il viaggio premio che si è aggiudicata la studentessa dell'istituto superiore Vico Michela Di Gregorio Zitella partecipando, insieme alla sua scuola, al terzo bando di concorso regionale "Commemorazione della Shoah e delle Foibe- Ricordare perché non accada di nuovo". Ventiquattro le borse di studio messe a disposizione degli uffici scolastici della Regione, sei per ogni provincia, per il concorso che si è chiuso lo scorso 19 febbraio. Quindi sarà la studentessa dell'istituto sulmonese ad essere impegnata, la prima settimana di marzo, in questo viaggio studio insieme ad altri 23 colleghi provenienti dal resto della Regione che si incontreranno prima all'Aquila, in un seminario di formazione, in vista della partenza. Ad essere prese in considerazione dalla Commissione, appositamente formatasi per lo scopo, sono state le esperienze maturate dagli istituti nel corso degli ultimi tre anni ma il Vico vanta un curriculum decennale. Da tempo, infatti, la scuola sulmonese è impegnata nella sensibilizzazione sui temi della Shoah e delle Foibe. Numerosi e diversi tra loro gli incontri, organizzati alla presenza di protagonisti di entrambi i tragici eventi, allo scopo di conoscere ed analizzare le mille sfaccettature di storie "disumane". Ultimi, in ordine di tempo, il convegno interdisciplinare tenutosi lo scorso 8 febbraio in occasione della giornata in ricordo delle Foibe e ancor prima con "Negazione e Shoah" l'incontro organizzato, in occasione della giornata della memoria, in cui ci si è concentrati sull'attuale problema del relativismo storico. È stata quella l'occasione, per gli studenti del Vico, di confrontarsi con il professor Simone Misiani del l'università di Teramo ed esperto sul tema, e, in particolar modo, con Samuel Modiano, sopravvissuto al campo di sterminio di Birkenau-Auschwitz e quindi testimone diretto della Shoah. Scorrendo il curriculum del Vico degna di nota è l'intervista fatta ad Ermando Parete, sopravvissuto al campo di Dachau, che nel 2011 è stato premiata dall'Usr per l'Abruzzo nell'ambito del concorso indetto dal ministero della Pubblica Istruzione "I Giovani ricordano la Shoah". Occasione che allora ha permesso di visitare i campi di sterminio di Cracovia e Birkenau-Auschwitz. Dal Vico vengono fuori anche proposte cinematografiche sull'argomento. È del 2007 il cortometraggio "Ritorno alla vita" che si concentra appunto sul rientro in "società" delle vittime dopo i tragici accadimenti del secondo conflitto mondiale; ed è ancora pellicola con "Il gomitolo" e "La lezione", quest'ultimo in collaborazione con Sulmonacinema; e per finire "L'incubo", il corto grazie al quale gli studenti hanno approfondito lo studio della cultura ebraica. Un bagaglio, quello di questi alunni, che non può far altro che divulgarne i frutti nella speranza che quel che è stato non sarà. Un motivo di orgoglio per la scuola: «Un'esperienza importante per affermarsi in questo ambito argomentativo» commenta la responsabile del progetto sulmonese, la professoressa Gelanda Martorella.

In memoria del poeta Monaco

Al via la quarta edizione del concorso intitolato a Vittorio Monaco: il dialetto come identità culturale

di **maria bellucci**

"Vie della memoria", l'appuntamento unico in Italia, rivolto alla poesia civile dialettale, giunge alla quarta edizione. A quattro anni cioè da quel 4 settembre 2009 quando Vittorio Monaco, uno dei più grandi poeti dialettali d'Abruzzo ci lasciava per sempre, mantenendo vivo in noi il suo attaccamento alle culture popolari attraverso il mezzo espressivo della poesia. Un insegnamento racchiuso nel concorso, bandito dallo Spi Cgil Abruzzo e il Centro studi e ricerche "Vittorio Monaco", che nasce con l'obiettivo di esprimere con i versi e in dialetto la perenne attualità dei valori che fondano la storia individuale e collettiva. Al concorso gratuito e aperto a tutti, senza distinzione di età, di sesso, di orientamenti politici e culturali, si può partecipare con un minimo di tre poesie inedite composte in un qualsiasi dialetto italiano e utilizzando le più diverse soluzioni metriche, stilistiche e formali, sui temi del lavoro e della storia civile e sociale. Le composizioni devono giungere alla segreteria del Premio di poesia dialettale Vie della Memoria - Vittorio Monaco (SpiI Cgil Abruzzo, via B. Croce, 108, 65126 Pescara; indirizzo di posta elettronica: spireg@abruzzo.cgil.it), in copia corretta e finale d'autore, e con traduzione in italiano, su supporto informatico, entro il 30 giugno 2013. La cerimonia di premiazione avverrà il 28 settembre 2013, alle ore 17.30 presso l'auditorium dell'Annunziata di Sulmona. La giuria valuterà le composizioni e a proprio insindacabile giudizio formerà una graduatoria di merito di testi segnalati e di testi finalisti, tra i quali designerà il vincitore a cui andrà una medaglia d'oro. La commissione si riserva inoltre la possibilità di istituire altri premi e, le poesie finaliste e segnalate saranno pubblicate in un volume. Il modo migliore per ricordare un uomo che alla Valle Peligna ha dato molto, in termini politici, umani e letterari.



"I paesi della domenica"

In uscita il viaggio, tra testi, poesie, quadri e fotografie, nei centri dell'Abruzzo dimenticato

"I paesi della domenica", ben 23 incantevoli luoghi poeticamente documentati nel volume che subito si contraddistingue per la capacità di raccontare al lettore peculiarità e insoliti particolari delle terre abruzzesi. Un lavoro unico nel suo genere, (editore del volume EditPress Edizioni di Teramo), che ci rivela l'Abruzzo come terra relativamente sconosciuta che conserva ancora la sopravvivenza di arcaici costumi salvando attraverso gli stessi l'autenticità dei luoghi. Un'opera che nasce e si contraddistingue per due elementi fondamentali: da un lato, l'esperienza lavorativa in Rai di Ennio Bellucci che, attraverso la realizzazione dell'opera, conferma ancora una volta l'entusiasmo accanito nel cogliere il senso delle cose che meglio possono descrivere le sue terre d'appartenenza; dall'altro, la volontà di creare un volume originale attraverso un linguaggio artistico multisfaccettato per condividere meglio con il lettore quei colori, quelle luci e quelle ombre che sembrano contraddistinguere certi luoghi. I testi descrittivi ed emozionali dell'autore, sono accompagnati dagli scatti originali di Claudio Lattanzio e si avvalgono delle interpretazioni pittoriche e cromatiche di Mario Di Girolamo e dei testi poetici di Lucia Bellucci. Un'opera con la quale il giornalista torna a raccontare i posti a lui cari, proprio attraverso i volti e gli sguardi di quegli uomini e quelle donne che li popolano e che, pur tra le difficoltà quotidiane, hanno saputo generare e mantenere nel tempo comunità semplici, oneste e laboriose. Centri piccoli, "I paesi della domenica" ma che, rivelando tracce autentiche del percorso culturale dei secoli, possono alimentare un turismo e un'economia locale all'interno di un mercato internazionale. L'appeal dell'Abruzzo, attraverso la penna del "giornalista-viaggiatore", perfettamente racchiuso all'interno del concetto editoriale di Pierpaolo Bellucci, per stupire anche chi, a torto, li considera "minori".

DAI LETTORI DAI LETTORI DAI LE

Dai Lettori

Gentile Direttore,
desidero rispondere al sig. D'Alberto, circa il metanodotto.
Per quanto riguarda la "favoleggiata pericolosità sismica" vorrei fargli notare che il diametro del gasdotto è di oltre un metro, cioè di granlunga più grande delle condutture che portano il gas nelle nostre case; è evidente, quindi, che uno smottamento di terra sarebbe sicuramente più pericoloso. Quando in Giappone venne costruita la centrale di Fukushima, tutti dissero che era sicurissima e che non ci sarebbe stato alcun pericolo... il resto è storia. Le catastrofi si devono prevenire e non si può aspettare che accadano, senza porre rimedio. La Valle Peligna, poi, non avrebbe solo il metanodotto, ma anche la centrale di compressione del gas, che già da sola è oggettivamente impattante ed inquinante. Alla luce di questi fatti, mi è molto difficile immaginare un territorio sano, quando l'aria e le falde acquifere risultano inquinate. Queste cose infatti, non solo impedirebbero qualsivioglia attività turistica ed agricola, ma danneggerebbero la salute degli abitanti della vallata. Quanto poi ai posti di lavoro è facile immaginare che per qualche posto di lavoro in queste strutture, se ne perderebbero tanti altri, basti pensare a quei ragazzi che stanno tornando ad investire nell'agricoltura (i produttori di vino, di olio, la cooperativa dell'aglio rosso). Per concludere infine, vorrei sapere perchè la Valle Peligna è ricordata solo quando si devono costruire cementifici, inceneritori, metanodotti e non per altre attività ecocompatibili. Gentile signor Pasquale, questa è la mia opinione, l'opinione di una persona che ama Sulmona al di sopra di ogni cosa al mondo e che la vorrebbe vedere prospera e serena in un ambiente sano e pulito. Grazie per avermi offerto lo spunto per ribadire il mio "no" allo scempio del territorio e che nessuno debba mai dire: com'era verde la mia valle...!

Egle Di Camillo

Signor direttore,
l'opinione "contro corrente" che sulla questione Snam ha espresso Pasquale D'Alberto merita rispetto. Così come vanno rispettate, però, anche le opinioni di tanti cittadini ed associazioni e, soprattutto, le decisioni assunte al riguardo da un gran numero di Enti pubblici. Infatti al progetto della Snam hanno detto "no", con voto unanime: la Commissione Ambiente della Camera dei Deputati, i Consigli Regionali di

CHI VA...

Il capo Giostra

«Credere nel potenziale del proprio patrimonio culturale quale fattore primario di sviluppo di una città in difficoltà socio-economica come Sulmona». Lo diceva Nicola Angelucci all'indomani dell'assegnazione della delega con cui il sindaco gli chiedeva di individuare il percorso più idoneo per la valorizzazione dell'evento culturale cittadino di maggior richiamo della città: la Giostra Cavalleresca. Arrivando fino a dire che l'intervento del Comune, vista la situazione di alta criticità in cui versava l'associazione, era opportuno e necessario. Angelucci riteneva indispensabile un modello organizzativo in grado di massimizzare il valore economico di una manifestazione unica. «La Giostra deve essere al centro di un sistema – diceva – Deve, come una vera e propria industria riuscire a creare strategie all'interno della città. Ogni Borgo o Sestiere deve legarsi con la porzione di territorio di riferimento e con questo studiare ed avviare un programma attraverso il quale incentivarne lo sviluppo economico». Invocava strategie di pianificazione e Fondazioni, che permettessero non solo la sopravvivenza della manifestazione ma, anche, e soprattutto, l'attivazione di tutta una serie di risorse, come l'artigianato artistico, il restauro, la ricerca, le scuole, in grado di creare nuove fonti di cultura, che possano contrastare i tagli a questo settore. Era il marzo del 2011. Sono passati due anni e la situazione è addirittura peggiorata. Con i soci della Giostra, oggi, chiamati ad esporsi personalmente per tenere in vita la manifestazione. Tante e belle parole, ma di fatti pochi per non dire nulla. Nei giorni scorsi, giorni di grande difficoltà per la manifestazione rimasta senza direttivo e con un futuro incerto, Angelucci è tornato sull'argomento Giostra con una lettera aperta, molto diversa dai toni della prima in cui certifica il fallimento della sua missione. Una lettera in cui emerge la rassegnazione e il ricordo del tempo che fu. Angelucci, si limita a una escursione storica e ai ringraziamenti, prima di mandare i titoli di coda. Da lui ci aspettavamo ben altro. Pensavamo che Sulmona e il comprensorio peligno avessero trovato un politico di grande spessore, in grado di portare la città di Ovidio fuori dalle secche di una crisi senza fine. Forse ci eravamo sbagliati. E se c'era bisogno di una conferma è arrivata nella vicenda delle dimissioni del sindaco quando, scaduto il termine, Angelucci è intervenuto invitando Fabio Federico a rispettare la città e i cittadini, e a mantenere l'impegno preso in consiglio comunale di farsi da parte. Come nel caso della Giostra, all'annuncio non è seguita nessuna azione. Anzi, Angelucci si è superato allineandosi, chino, alla volontà del primo cittadino.

... CHI VIENE

La tempesta di stelle

Tutti, proprio "tutti a casa", non sono andati, almeno in Abruzzo. Nonostante il boom dei grillini che in parlamento portano cinque stelle (3 alla Camera e 2 al Senato), la cui "luminosità" è un'incognita. Se non altro facce nuove e carte d'identità non troppo logore, come quelle ormai utili per ritirare la pensione (più che invidiabile) dei Franco Marini, Giovanni Lolli e Paola Concia. O quella, per rimanere in zona, di chi la nuova legislatura non ha neanche potuto sfidarla: la "Ferrari dei no antri" Maurizio Scelli e "il pattinatore" Sabatino Aracu. Via, loro, almeno, tutti via: chi bocciato dal voto e chi dal partito. In campo, oltre il suono dei "cri cri", restano solo i fedelissimi o chi della fedeltà ha fatto una merce. Ed eccoli i "nuovi" parlamentari abruzzesi: c'è, al Senato, l'organizzatore di tornei di calcetto e di tennis Antonio Razzi, pensionato di lusso per la sua "responsabilità", c'è Gaetano Quagliarello, che a mala pena sa dove si trova l'Abruzzo, e Paola Pelino che, coraggiosamente, le va riconosciuto, ha imbracciato le armi ed è scesa in trincea a difendere un posto che prima del voto era tutt'altro che certo, circondata, come era, da due colleghi "marziani" (Quagliarello e Razzi, appunto). A palazzo Madama andrà anche Stefania Pezzopane, che invoca bagni di umiltà per il suo Pd, come se fosse estranea, lei, alla gestione disastrosa del partito a livello regionale. Sfilata di volti "nuovi" anche alla Camera: Fabrizio Di Stefano, Filippo Piccone, Paolo Tancredi, Giovanni Legnini e persino un ritorno nostalgico di Gianni Melilla. Di nuovo, però, qui, c'è solo il tipo di palazzo, con il passaggio dal Senato alla Camera. Per il Centro Abruzzo a portare la bandiera, messo che l'appartenenza territoriale con questa legge elettorale abbia ancora un senso, saranno in tre: la sulmonese Paola Pelino, in qualche modo Gianni Melilla che a Pettorano ha lasciato pezzi di cuore e di vita e Antonio Castricone spinto dalle forti correnti dell'acqua popolese fino al Lungotevere. Tre onorevoli che su fronti diversi dovranno garantire visibilità e futuro a questo territorio in cerca d'identità, di idee e di lavoro. Che disperatamente tenta di arginare le spoliazioni continue di uffici (su tutti il tribunale) e di industrie (l'ultima in ordine cronologico è la Cosmo). Un problema, certo, comune all'Italia, ma che da queste parti è fin troppo comune. Da mesi, da anni. Almeno da quando, nelle stanze romane, c'erano gli altri "magnifici tre". Senza che questo sia servito a molto. A niente, anzi. Non è il caso, insomma, di farsi troppe illusioni, non fino a quando la politica continuerà a stare nelle stanze del palazzo, a crescere figli e figliocci nelle pozzanghere di paese. Per poi uscire all'aperto, in campagna elettorale, volgendo lo sguardo al cielo per poi impressionarsi di una attesa "tempesta di stelle". **grizzly**

ETTORI DAI LETTORI DAI LETTORI

Abruzzo, Umbria e Marche, le Province dell'Aquila, Perugia e Pesaro-Urbino, i Comuni dell'Aquila, Foligno e Sulmona, oltre a molti altri Comuni e Comunità Montane. È difficile immaginare che centinaia di amministratori pubblici siano stati travolti da una sorta di "pensiero unico" che ne ha offuscato le menti. Saremmo di fronte ad un caso clinico di proporzioni gigantesche. D'Alberto dice che si "favoleggia" sulla pericolosità sismica. Vorrei ricordargli che i metanodotti possono esplodere anche a causa di un semplice smottamento di terreno, come è successo a Tarsia, in Calabria, l'11 febbraio 2010; e che la Regione Emilia-Romagna, applicando il principio di precauzione proprio per il rischio sismico, ha detto no al deposito sotterraneo di gas di Rivara (MO). Lo stesso principio è alla base della legge della Regione Abruzzo che vieta la realizzazione di grandi metanodotti, con annesse centrali, in aree sismiche di primo grado. D'Alberto aggiunge che un anno fa l'Italia rischiò una carenza di energia e che, per solidarietà con l'Europa, non dovremmo opporci al passaggio del metanodotto. Il nostro Paese non rischia di morire di freddo perché ha una sovrabbondanza di infrastrutture energetiche. I metanodotti di importazione e quelli esistenti nella penisola hanno una capacità di trasporto di circa 110 miliardi di metri cubi di gas l'anno, mentre il consumo interno non supera i 75 miliardi, e gli scenari futuri non lasciano intravedere grossi aumenti del fabbisogno. Pertanto il gas che, con il megagasdotto "Rete Adriatica", dovrebbe transitare nel nostro territorio e lungo l'intera dorsale appenninica, è destinato ad essere rivenduto ad altri Paesi europei. Ciò che non si comprende è perché una operazione prettamente commerciale, che porterà ingenti profitti nelle casse dell'Eni e della Snam, debba essere pagata dai cittadini in termini di rischi per la salute e la sicurezza pubblica, e di danni all'ambiente e alle economie locali. Sono state prospettate delle soluzioni alternative, come il passaggio in mare del metanodotto (inizialmente previsto lungo la costa), ma la Snam, mostrando un comportamento irriguardoso nei confronti dei diritti delle popolazioni e degli stessi principi democratici, si rifiuta di prenderle in considerazione. Infine vorrei dire a D'Alberto che gli ambientalisti non sono contro le industrie. Nessuno vuole tornare alla candela. Il problema è che, in valle Peligna, non c'è posto per attività industriali fortemente impattanti ed inquinanti. In primo luogo perché – come ci ricordano i medici del comprensorio –, data la particolare conformazione della conca peligna, tali attività comportano un serio rischio sanitario per i cittadini. In secondo luogo perché, tirate le somme, in termini economici ed occupazionali il saldo sarebbe negativo. Vale a dire che i limitati posti di lavoro (ma né il metanodotto né la centrale ci portano sostanzialmente nulla al riguardo) che deriverebbero da queste industrie sarebbero annullati, a dir poco, dalla perdite che si avrebbero in settori come il turismo e l'agricoltura di qualità, ovvero due dei principali comparti sui quali il nostro territorio, crocevia del sistema dei Parchi e con diversi Comuni tra i Borghi più belli d'Italia, può contare per costruire il proprio futuro.

Mario Pizzola
portavoce dei Comitati cittadini per l'ambiente

ZAC SETTE

amaltea edizioni
via tratturo raiano aq italia
tel 0864 72464
amalteaedizioni@gmail.com
www.amalteaedizioni.it

settimanale di informazione

direttore responsabile patrizio iavarone

redazione e collaboratori patrizio iavarone - pasquale d'alberto
claudio lattanzio - federico cifani - walter martellone - simona pace
luigi tauro - elisa pizzoferrato - maurizio longobardi
loretta montenero - maria bellucci

per la tua pubblicità su ZAC7 347 6393353 - 0864 72464

direttore commerciale paolo di giulio
grafica e impaginazione amaltea edizioni
tipografia Vivarelli - Pratola Peligna - 0864 274016

Ottica D'Alimonte

Perchè da noi troverete sempre qualcosa in più...

Ottica D'Alimonte

Qualità e professionalità

Garanzia

Pagamento rateizzato a tasso 0% Agos Itafinco

Via G. Marconi, 21 - POPOLI (PE)
Tel. e fax 085 9875076
e-mail: info@otticadalimonte.com

Via Duca degli Abruzzi, 2 - CEPAGATTI (PE)
Tel. e fax 085 974595
e-mail: info@otticadalimonte.com

Via Misticoni
(presso Centro Commerciale "Il Molino")
Pescara
Tel. e fax 085 974595
e-mail: info@otticadalimonte.com